

Una nuova economia

L'itinerario diabolico e senza regolazione, proprio dell'economia globale di mercato, esclude l'impiego dell'intelligenza sistemica e progettuale dell'uomo, per volgere i processi economici che abbiano come struttura significativa di senso la finalità di migliorare la qualità della vita umana, a partire dai più sfortunati e dai più deboli.

In mancanza di una intenzionalità significativa di senso e di valore, non resta al sistema che seguire la propria entropia, che al termine del suo cammino l'instaurazione di stati entropici dotati di minore senso e valore per gli uomini.

Il modello che emerge è quello che abbiamo definito "teoria del callo" che non è altro che l'applicazione ai sistemi sociali dei processi che la biologia medica chiama "autoimmuni"; Il comportamento dei sistemi di regolazione esistenti, o di sistemi patologici creati ad hoc, è governato da una spinta distruttiva verso l'organismo o sue parti, vissuti e temuti come possibili aggressori.

Nel campo economico sarà bene tenere d'occhio il processo di superaccumulazione che trasforma i gruppi più abbienti in divoratori di beni e risorse inutili, come per far fronte d uno stato di minaccia proveniente dal loro proprio corpo sociale, di cui si auspica inconsciamente (ma non troppo) la distruzione.

Si può immaginare un corpo sociale così ammalato come una enorme ipertrofia di organi autoimmunitari, che considerano il resto dell'organismo come un male da estirpare.

Il risultato finale sarà (in certe parti del mondo "è") l'esclusione anche fisica di masse di potenziali fruitori di beni. Mentre ci saranno enormi potenzialità addensate e accumulate, come materia inerte, priva di reale valore per chiunque, compresi i soggetti accumulatori.